

## **RITO DELLA CONSEGNA DEL PADRE NOSTRO, PREGHIERA DEL SIGNORE**

Abbiamo imparato durante il cammino in questi ultimi mesi che cosa significa celebrare. In particolare abbiamo capito che non si può diventare cristiani, senza professare la fede (la Storia della Salvezza e la consegna del «Credo») e senza celebrare la fede (la fede pregata e la consegna del «Padre nostro»). Così, come vedremo nel seguito del cammino, non si può diventare cristiani senza vivere la fede (consegna del «Precepto del Signore»).

Finora abbiamo sperimentato che nel nostro cammino ci sono diversi tipi di celebrazioni:

- **le grandi celebrazioni** per attualizzare i gesti di salvezza che Dio compie nei nostri confronti, quando siamo arrivati ad una svolta del nostro cammino. In queste celebrazioni si incrociano le nostre scelte di vita cristiana e l'amore di Dio. Sono i «**Riti di passaggio**»: il Rito di Ammissione (lo abbiamo fatto all'inizio del cammino), il Rito dell'Elezione o Iscrizione del nome o della chiamata definitiva (lo faremo prossimamente, prima di celebrare i Sacramenti), la Celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione Cristiana (Battesimo, Cresima ed Eucaristia, nella Veglia Pasquale o nelle domeniche del tempo pasquale);
- **le piccole celebrazioni**, invece, concludono singole tappe del nostro cammino: ad es. le «consegne». La consegna del Credo, ora la consegna del Padre nostro, la consegna del Precepto del Signore e altre consegne che faremo fino al termine del cammino, nella mistagogia. Queste celebrazioni hanno lo scopo di esprimere il lavoro che lo Spirito Santo compie in noi, cambiando la nostra vita; e anche il nostro desiderio di mettere in pratica le cose scoperte, cretendo amando e sperando. Seguano le diverse tappe del nostro cammino, quando abbiamo imparato la fede, quando abbiamo imparato a celebrare la fede, quando abbiamo imparato a vivere certi aspetti della fede (l'amore, la testimonianza, la comunione con gli altri...). Queste celebrazioni, come le precedenti, avvengono di solito con la partecipazione della comunità parrocchiale;
- infine, ci sono i **momenti celebrativi informali**, quando ci fermiamo a pregare, in ascolto della Parola del Signore; o quando con un segno o un gesto

esprimiamo qualcosa della fede, abituandoci a viverla. Sono anche questi momenti celebrativi, pur in forma minore, con le nostre famiglie, con il nostro gruppo, con gli accompagnatori. Sappiamo che il nostro cammino è composto anche da riti e celebrazioni, dalle più importanti alle più quotidiane.

La Consegna della «Preghiera del Signore» è un rito antico: tutti coloro che stavano diventando cristiani lo facevano al momento in cui avevano imparato a considerare il Dio di Gesù come un Padre. Allora, esprimemmo questo nuovo rapporto d'amore con Lui attraverso un segno e un gesto che li poneva davanti a Dio, come figli, orientando la loro vita a Lui. Anche noi abbiamo imparato a pregare con gli atteggiamenti insegnati da Gesù ai suoi discepoli, quando consegnò loro la preghiera del «Padre nostro».

## INTRODUZIONE

In chiesa, in una domenica, durante la celebrazione dell'Eucaristia.

Chi presiede (presbitero):

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

TUTTI: Amen!

Chi presiede:

Il Signore abiti nei vostri cuori.

TUTTI: Ora e sempre.

Chi presiede:

Preghiamo.

Signore Dio nostro,

che abiti nei cieli e sulla terra

e nel cuore di tutti i tuoi figli,

dai quali ami essere chiamato Padre;

volgi il tuo sguardo d'amore su di noi,

riuniti nel nome del tuo Figlio, Gesù, il Signore.

Donaci il tuo Spirito,

che ci guidi ad alzare gli occhi a te

affinché possiamo chiamarti sempre Padre

e considerarti custode della nostra vita.

Tu che sei Dio e vivi nei secoli dei secoli.

TUTTI: Amen.

## ASCOLTO DELLA PAROLA

Se la celebrazione è fuori della Messa, si possono proporre le letture seguenti; se è durante l'eucaristia domenicale, si usano le letture proposte dal Lezionario di quella domenica, a meno che non si possano sostituire.

Dal libro del profeta Osea (11, 1.3-4.8)

Quando Israele era fanciullo, io l'ho amato e dall'Egitto ho chiamato mio figlio.

A Èfraim io insegnavo a camminare

tenendolo per mano, ma essi non compresero che avevo cura di loro.

Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore,

ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia,

mi chinavo su di lui per dargli da mangiare.

Come potrei abbandonarti, Èfraim, come consegnarti ad altri, Israele?

Come potrei trattarti al pari di Adma, ridurti allo stato di Seboim?

Il mio cuore si commuove dentro di me,

il mio intimo freme di compassione.

Salmo responsoriale: salmo 23

RTT: *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla*

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,

mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastrò

mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;

il mio calice trabocca.

Si, bontà e fedeltà mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

### Canto al Vangelo (Rm 8,15)

Alleluia.

Abbiamo ricevuto uno spirito da figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre». Alleluia, alleluia.

### Vangelo

*Dal Vangelo di Matteo (6,9-13)*

Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male.

### Omelia

*Chi presiede riassume brevemente il cammino fatto dal catecumeno finora, arrivando a precisare il senso del «Padre nostro» come preghiera tipica dei cristiani, la quale dichiara i rapporti familiari con Dio e offre l'orientamento fondamentale della loro vita.*

### CONSEGNA DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE

*Alla fine tutti i presenti si alzano. Chi presiede dice:*

Carissimi, ascoltate la preghiera che Gesù ha insegnato ai suoi discepoli: essi ce l'hanno trasmessa, noi l'abbiamo ricevuta dai nostri padri e ora la riceviamo dalla comunità cristiana in cui viviamo:

*Tutti gli adulti presenti recitano il Padre nostro:*

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male.  
Amen!

*Il catecumeno si avvicina a chi presiede e riceve una pergamena con il «Padre nostro» e un libretto con le preghiere del cristiano e/o i salmi.  
Nel compiere il gesto chi presiede dice:*

N., ti consegno, a nome di tutti i cristiani della parrocchia, la preghiera che Gesù ci ha insegnato.  
Imparala, meditala e conservala nel tuo cuore.  
Trasmettila ad altri come la preghiera che ci aiuta a vivere da figli di Dio, il Padre.

### PREGHIERA FINALE

*Chi presiede, conclude:*

Preghiamo per questo catecumeno:  
il Signore Gesù illumini il suo cuore  
perché possa pregare sempre, come Egli ci ha insegnato.  
(silenzio)

*Il presidente, stendendo le mani sui presenti, dice con solennità:*  
Signore Gesù,

guida questo catecumeno  
con la luce del tuo Spirito  
a scoprire il vero volto di Dio,  
a sentirlo vicino come Padre,  
a fidarsi sempre di Lui  
e ad orientare la loro esistenza quotidiana verso il regno,  
compiendo ogni giorno il suo progetto d'amore.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.  
TUTTI: Amen!

*Se la consegna avviene durante la Messa, la Messa prosegue come al solito.*